

### **Test di conoscenza della lingua italiana**

*A cura di Donatella Giunti <sup>1</sup>*

È proseguito l'impegno della Prefettura e dei Centri per l'Istruzione degli Adulti, presso i quali si svolge il test di conoscenza della lingua italiana, come previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009. Infatti, il cittadino straniero che inoltra istanza di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno), dal 2011 ha l'obbligo di dimostrare la conoscenza della lingua italiana, tramite la presentazione di attestati o titoli che ne certifichino la competenza, o sostenendo un test di conoscenza della lingua italiana (livello A2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo - QCRE).

Per dare attuazione al dispositivo normativo, fin dal dicembre 2010 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Prefettura di Torino e l'Ufficio Scolastico Provinciale al fine di individuare le istituzioni scolastiche presso le quali viene tutt'ora svolto il test di conoscenza della lingua italiana, determinando quindi come sedi dello svolgimento del test le istituzioni scolastiche sedi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

Sul territorio provinciale sono 5 le sedi dei CPIA con 15 scuole erogatrici del servizio (7 nel capoluogo e 8 nella provincia) che ad ogni inizio di anno scolastico predispongono il calendario offrendo sessioni mensili per lo svolgimento del test, assicurando che lo stesso si svolga sia con modalità informatiche sia scritte di tipo non informatico.

È opportuno sottolineare come la rete dei CPIA sia stata coinvolta in modo preponderante anche nell'offerta di alfabetizzazione e formazione linguistica, in seguito ai massicci sbarchi sulle coste italiane di richiedenti protezione internazionale e come con notevole spirito di servizio abbia saputo organizzarsi per offrire ai giovani adulti percorsi di conoscenza della lingua italiana.

Pertanto, al di là della somministrazione del test di conoscenza, a dicembre 2016 la Prefettura di Torino, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dai CPIA nella realizzazione di percorsi scolastici rivolti ad adulti stranieri e avendo predisposto affidamenti ad evidenza pubblica dei servizi di accoglienza ed assistenza, che prevedono, in analogia al vigente Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati, l'attivazione di un'accoglienza integrata, intesa come messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), contestualmente a servizi svolti a supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia individuale che garantiscano, tra l'altro l'istruzione degli adulti, l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, ha stipulato un Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e i CPIA, finalizzato a sviluppare, a livello locale, un'offerta integrata di formazione linguistica e di formazione civica rivolta ai cittadini migranti e ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale inseriti nelle strutture di prima accoglienza.

In totale nel corso del 2016 si sono svolte 94 sessioni e sono state presentate 2761 istanze, con un calo di 591 domande rispetto all'anno passato, confermando il decremento già emerso dai dati del biennio precedente.

Delle 2761 domande avanzate, 2712 sono state definite nel corso dell'anno 2016 e la

---

<sup>1</sup>Assistente Sociale – Prefettura di Torino

Tabella 1 rappresenta i dati complessivi relativi al genere degli stranieri che hanno presentato istanza di convocazione per il test di conoscenza della lingua italiana.

Tab. 1 – Istanze suddivise per genere

FEMMINE	1.169	MASCHI	1.543
---------	-------	--------	-------

Mentre la tabella 2 illustra il genere degli stranieri che si sono presentati per sostenere il test.

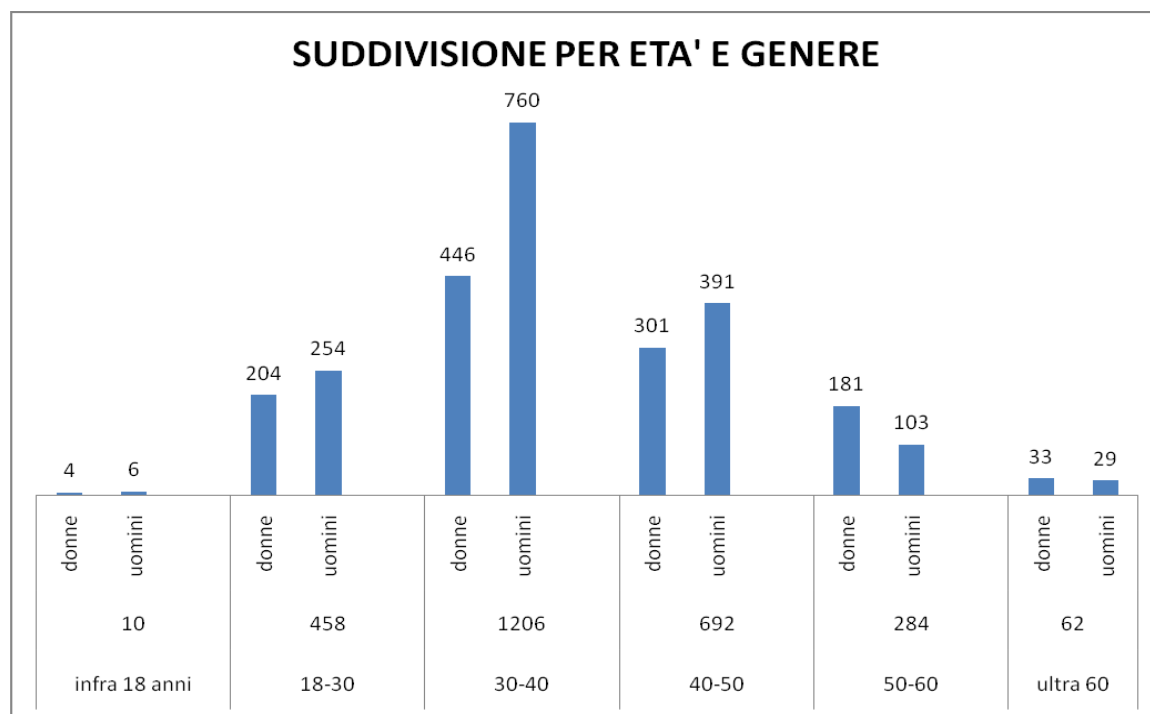
Tab. 2 – Suddivisione per genere

FEMMINE	989	MASCHI	1.245
---------	-----	--------	-------

Analizzandole in relazione alle fasce d'età e al genere, si evidenzia che le istanze fate pervenire da cittadini stranieri maggiorenni sotto i trent'anni stanno diminuendo, perché nel 2016 sono 458 con una quasi parità tra uomini e donne, mentre 1206 sono quelle presentate da coloro che hanno tra i 30 e i 40 anni, dove emerge una netta maggioranza di richieste presentate da uomini (760 a fronte di 446 da donne) alle quali se ne aggiungono altre 692 appartenenti alla fascia d'età 40/50 anni, il cui dato suddiviso tra uomini e donne è nuovamente quasi allineato con una leggera predominanza di donne (301 uomini e 391 donne).

Valutando insieme le fasce d'età 30-40 e 40-50 si raggiunge il 59% del totale, pari a 1898 richieste, suddivise tra 747 donne e 1151 uomini, come riportato dal grafico 1.

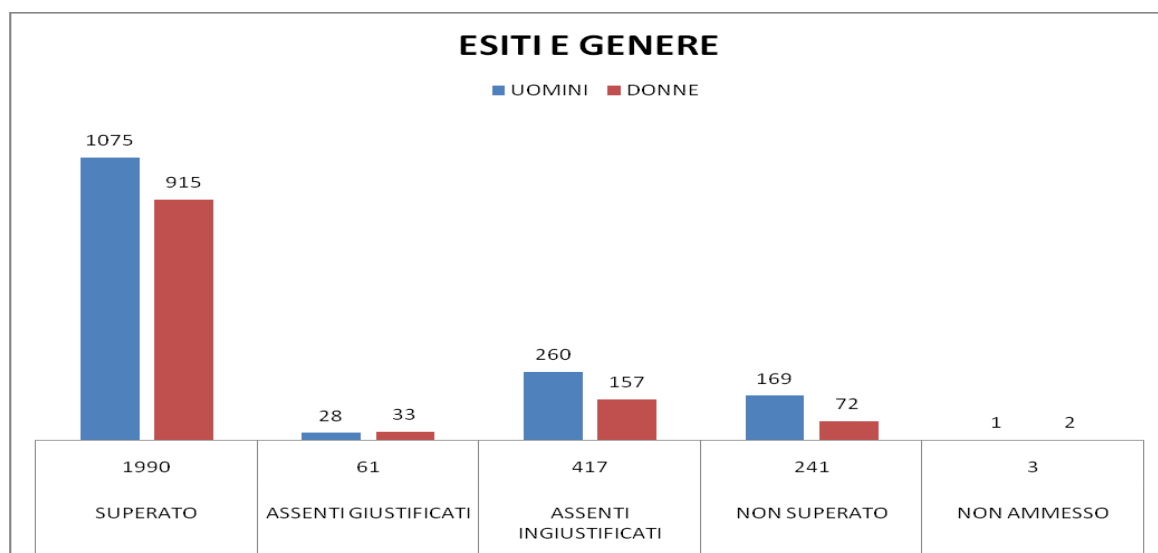
Graf. 1 – Ripartizione per fasce d'età e genere



La costante diminuzione delle istanze presentate da cittadini stranieri appartenenti alle fasce d'età sotto i 30 anni, pare confermare l'avvenuta scolarizzazione in Italia dei giovani cittadini stranieri e la correlata acquisizione delle competenze linguistiche, come per altro è dimostrato dai contributi inerenti i percorsi scolastici degli allievi di cittadinanza non italiana.

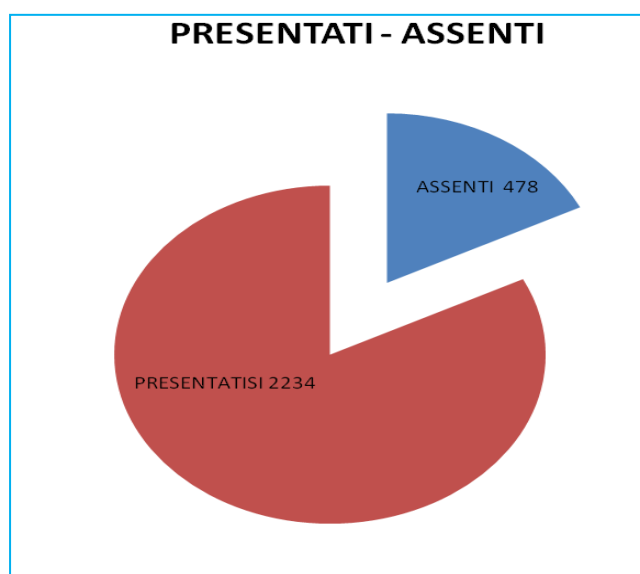
Gli esiti delle 2712 domande sono indicati dal sottostante Grafico 2.

Graf. 2 – Ripartizione per esiti e genere



Nel corso del 2016 il rapporto tra coloro che sono risultati assenti alla convocazione e coloro che si sono presentati è rimasto sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti, in quanto il 18% non si è presentato a fronte dell'82 % che ha sostenuto il test come rappresentato dal grafico sottostante.

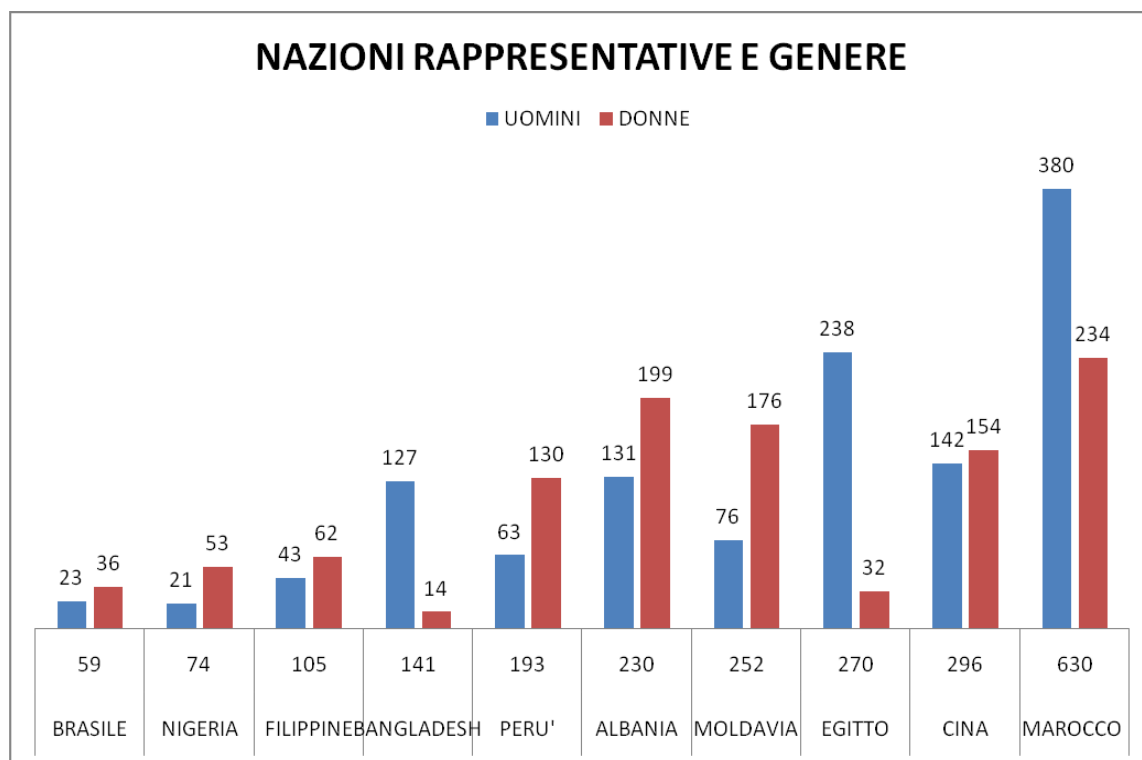
Graf 3 – presentatisi – assenti



È in diminuzione il numero dei test non superati a causa della scarsa comprensione della lingua italiana, che – si ricorda - è equiparabile al livello A2 del sistema europeo: di fatto una conoscenza appena superiore a quella acquisita con la licenza elementare e che è pari all'11% di coloro che si sono presentati alla convocazione.

Il grafico 4 rappresenta le 10 nazioni più significative con la suddivisione di genere dei 65 paesi ai quali appartengono i richiedenti il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

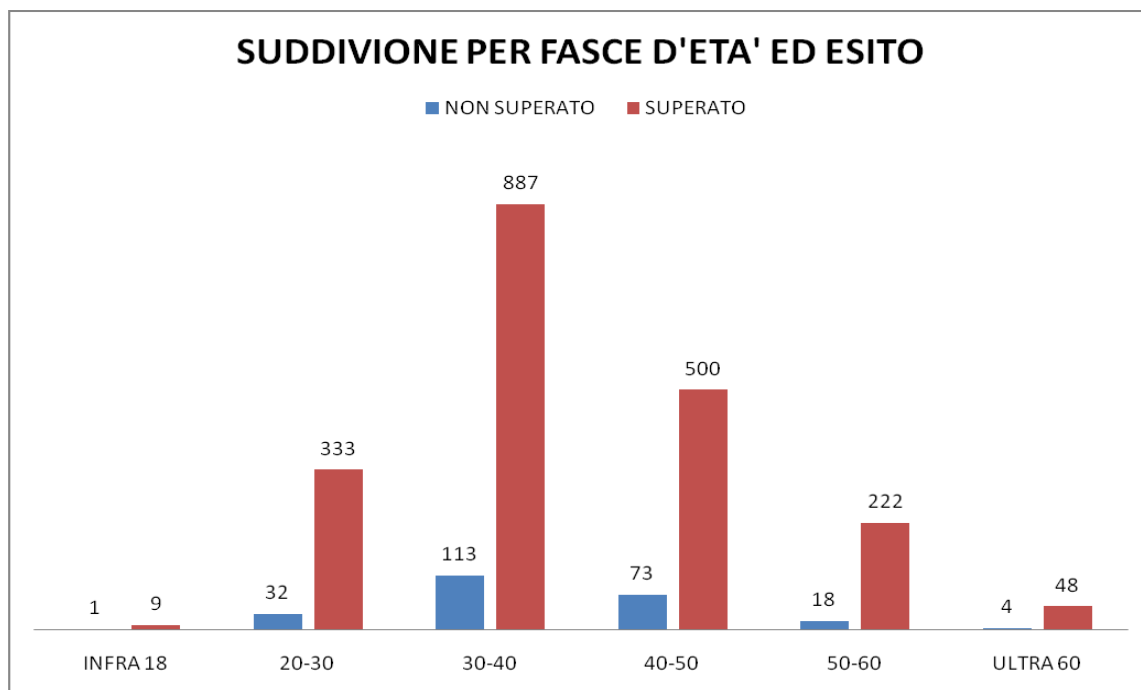
Graf 4 – Nazioni più rappresentative e genere



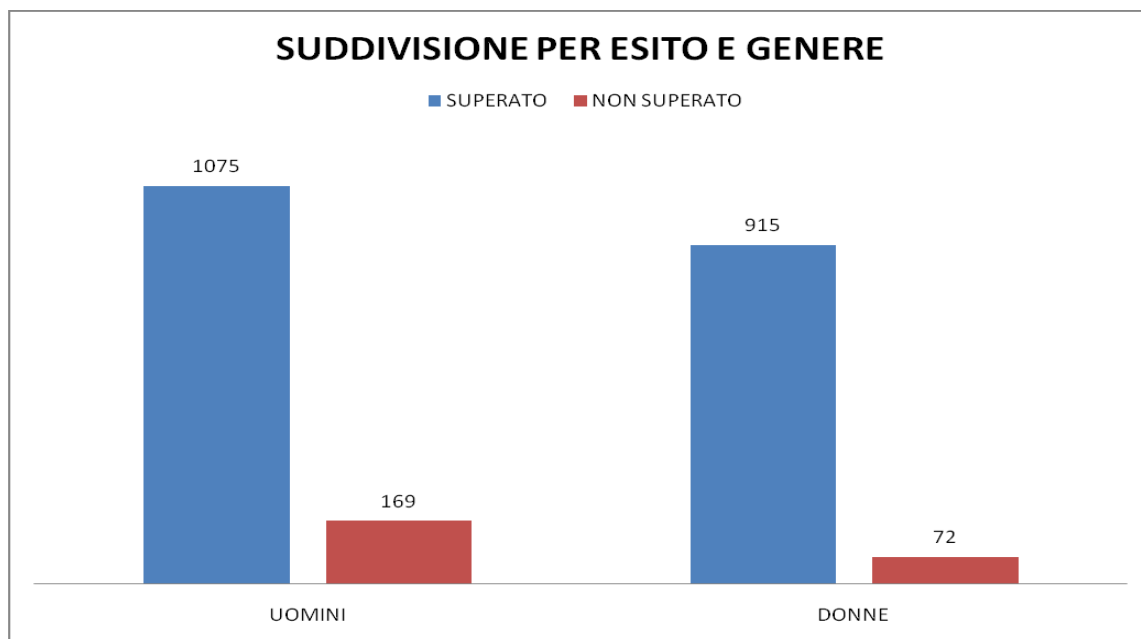
Le nazioni più rappresentative sono l'83% del totale; il grafico dimostra come negli anni precedenti la prevalenza del Marocco come nazione d'origine, seguito dalla Cina Popolare. Il divario maggiore tra i generi è focalizzato su Moldavia, Albania, Perù e Nigeria, mentre la predominanza di genere maschile è appannaggio dell'Egitto e del Bangladesh, non discostandosi quindi dal dato presentato nello scorso rapporto.

I successivi grafici n. 5 e n. 6 rappresentano le relazioni complessive tra gli esiti superato/non superato e la suddivisione per fasce d'età e per genere.

Graf. 5 – *Suddivisione per fasce d'età ed esito*

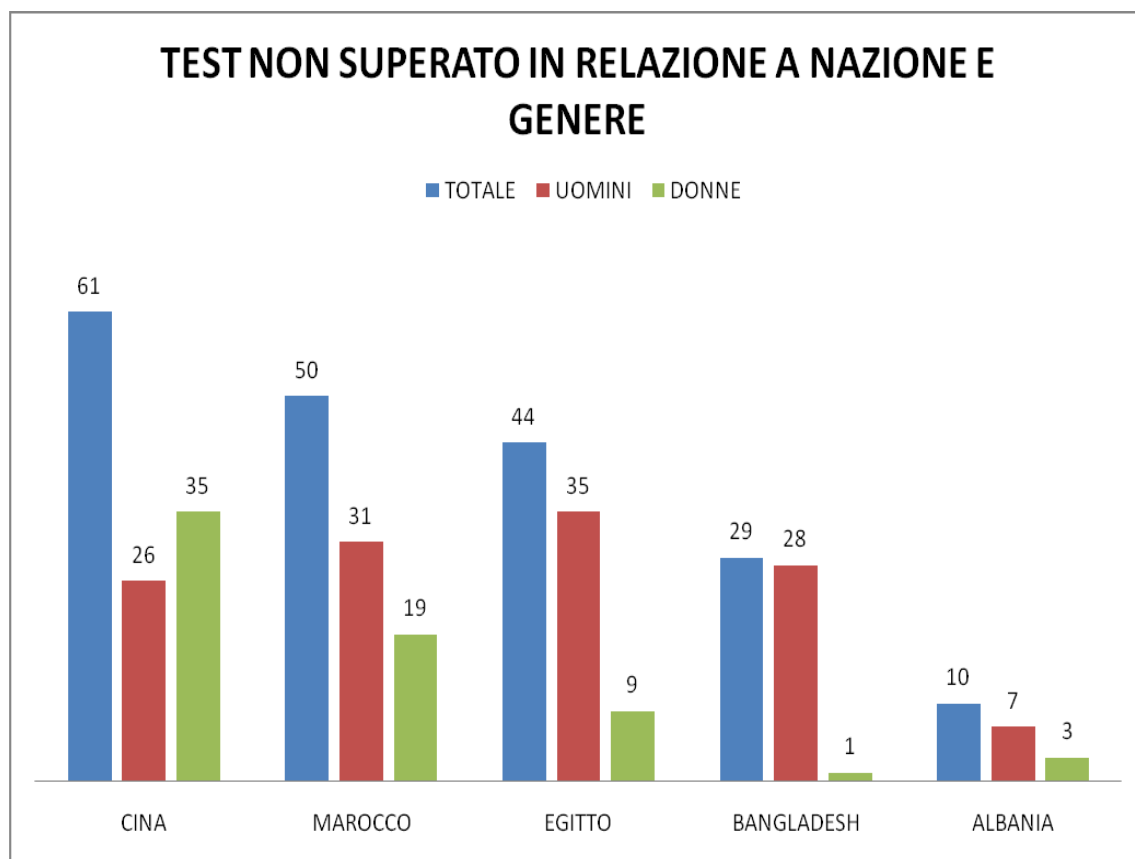


Graf. 6 – *Suddivisione per esito e genere*



Il grafico 7 illustra le nazioni predominanti e il genere di coloro che non hanno superato il test.

Graf. 7 – Test non superato: suddivisione per nazioni e genere



In difformità con i dati dell'anno scorso, le differenze di genere sono evidenti non solo per i cittadini del Bangladesh ma anche per i cittadini cinesi.

Trascorsi ormai sei anni dall'applicazione della normativa, possiamo affermare che la sinergia attivata tra Prefettura, Ufficio Scolastico Provinciale e soprattutto i CPIA (che hanno offerto tutti la più ampia disponibilità nel garantire le sessioni necessarie a soddisfare la domanda), ha dato dei buoni risultati, sostenendo la migliore fruibilità del sistema di prenotazione on line e, contemporaneamente, fornendo ai cittadini stranieri un'implementazione dell'informazione offerta. Infatti sul sito della Prefettura vengono pubblicati gli elenchi delle convocazioni suddivise per data e scuole e, a partire da inizio 2013, anche gli esiti dei test con la medesima suddivisione; gli elenchi citati presentano per il rispetto della privacy solamente il codice identificativo della domanda.

Tutte le Istituzioni coinvolte hanno interagito per offrire il miglior servizio possibile e per verificare in corso d'opera quali correttivi eventualmente predisporre per incrementare le loro attività, nell'ottica condivisa dell'importanza per i cittadini stranieri residenti nel nostro territorio di sapersi esprimere in italiano, per comunicare con la realtà circostante, per ascoltare ed essere ascoltati, per riscoprirsi titolari di diritti e doveri e, in quanto tali, sentirsi cittadini.

Come indicato nel Piano di Integrazione presentato dal Ministro dell'Interno, *“la buona riuscita di qualunque politica di integrazione, è rappresentata dalla formazione linguistica che ... si realizza nell'accesso al sistema di istruzione. La lingua è il primo imprescindibile strumento per uno scambio effettivo con le comunità di accoglienza: senza l'apprendimento della lingua non può esserci nessuna integrazione e nessuna partecipazione alla vita civile, lavorativa e sociale della comunità.*

*Il sistema di istruzione, inoltre, nel suo essere universalistico e gratuito, rappresenta ... il percorso naturale per il pieno inserimento nella società italiana e per l'eventuale conseguimento della cittadinanza.”*